



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018, N. 103**

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

CONSIGLIERI SEGRETARI BORIS RAPA E MIRCO CARLONI

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 10,45, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 16/18** ad iniziativa della II Commissione assembleare, concernente: **“Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “allarme rapido – early warning” ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea (COM 2017) 797 final”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Traversini e alla relatrice di minoranza Consigliera Malaigia.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti la proposta di risoluzione n. 70 ad iniziativa della II Commissione e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la risoluzione n. 70, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTI

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e, in particolare, l'articolo 8, comma 3 (Partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà), l'articolo 9, comma 2 (Partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea) e 24 (Partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea);

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

- la legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie, che disciplina l'istituto della partecipazione della Regione Marche alla formazione del diritto dell'Unione europea;
- l'articolo 12 del trattato sull'Unione europea, che riconosce il contributo dei Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione;
- il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità che disciplina la procedura di "early warning", in base alla quale le istituzioni dell'Unione europea trasmettono una proposta di atto normativo da esse adottata ai Parlamenti nazionali, in modo tale che questi possano valutare, nel termine di otto settimane, se la proposta medesima è conforme al principio di sussidiarietà;
- l'articolo 6 del Protocollo sopra richiamato, che prevede espressamente il coinvolgimento dei Parlamenti regionali con poteri legislativi da parte dei Parlamenti nazionali nell'ambito della procedura di verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;
- la propria Risoluzione sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome in ordine alla partecipazione al processo di formazione degli atti normativi dell'Unione europea e alla applicazione del principio di sussidiarietà enunciato nel protocollo n. II allegato al Trattato di Lisbona, approvata l'8 giugno 2010;
- la propria Risoluzione avente al oggetto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018, approvata in Aula il 26 gennaio 2018;

PREMESSO che

- il principio di sussidiarietà, enunciato dall'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea, è lo strumento che garantisce il corretto esercizio delle competenze attribuite all'Unione e agli Stati membri, stabilendo, in particolare, che "nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione";
- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione europea costituisce un significativo esempio di applicazione in concreto del principio di sussidiarietà e di esercizio di *governance multilivello*;

VALUTATA la rilevanza della proposta oggetto della presente Risoluzione in ordine all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità enunciati all'articolo 5 del trattato UE, con particolare riguardo all'impatto che le tematiche oggetto delle proposte delle istituzioni europee avranno sugli ordinamenti degli Stati membri ed, in particolare, sulle realtà territoriali locali;

PRESO ATTO che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

Premessa

La proposta oggetto della presente Risoluzione ha ad oggetto la nuova disciplina europea in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili.

Sintesi della proposta

La proposta di nuova direttiva europea in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili intende consolidare i diritti fondamentali riconosciuti ai lavoratori nell'ambito dell'ordinamento europeo, aumentando al contempo il livello di tutela minima dei diritti, soprattutto alla luce dei più recenti sviluppi del mercato del lavoro. A tal fine, la proposta mira a fornire un quadro di riferimento unitario per condizioni di lavoro eque e per promuovere un giusto equilibrio tra flessibilità e sicurezza dei lavoratori. Gli obiettivi specifici della proposta sono quelli di migliorare l'accesso dei lavoratori alle informazioni concernenti le loro condizioni di lavoro; migliorare le condizioni di lavoro per tutti i lavoratori, in particolare per quelli che hanno contratti di lavoro flessibile e non standardizzato; migliorare il rispetto delle disposizioni in materia di condizioni di lavoro; migliorare la trasparenza nel mercato del lavoro, senza che ciò comporti un aumento del carico burocratico nei confronti delle imprese, soprattutto su quelle di piccole dimensioni.

Le osservazioni formulate

- 1) Si propone di promuovere corsi di formazione obbligatoria, a carico dell'azienda, in merito alla consapevolezza dei lavoratori circa i propri diritti minimi. I corsi dovrebbero avere la durata minima di 3 ore e dovrebbero essere accessibili anche on line. Si potrebbero promuovere corsi "collettivi", per coinvolgere insieme il personale di più imprese, soprattutto se di piccole dimensioni. In questo caso, inoltre, si potrebbero prevedere degli incentivi all'organizzazione dei corsi stessi;
- 2) i diritti minimi dovrebbero inoltre riguardare alcuni "bisogni fondamentali del lavoratore", quali, in particolare: permessi più facili da ottenere per disabili, per coloro che hanno un membro della famiglia malato e/o non autosufficiente e per le donne in stato di gravidanza; permessi che non influiscono sul contratto di lavoro e sul salario del lavoratore; lavori part-time e a chiamata con ulteriori agevolazioni per le categorie di lavoratori sopra indicate;
- 3) occorre inoltre introdurre un linguaggio standardizzato, utilizzato nella stesura del contratto di lavoro, che sia chiaro e comprensibile e che consenta una limitazione dei dubbi interpretativi, soprattutto in caso di lavoratori con un grado di istruzione non elevato. Occorre in generale favorire la massima consapevolezza da parte dei lavoratori. Il lavoratore deve poter ricevere una copia scritta dei suoi diritti, anche via mail, prima della firma del contratto (e non al più tardi il primo giorno di lavoro, come invece previsto dalla proposta di direttiva);
- 4) occorre prevedere che la direttiva sia applicabile a tutti i rapporti di lavoro, escludendo in tal senso la discrezionalità degli Stati membri (articolo 1 della proposta);

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2018 N. 103

- 5) occorre prevedere che tra i diritti minimi da garantire al lavoratore ci sia quello riguardante la previsione di una giustificazione espressa in ordine alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro (articolo 17 della proposta);
- 6) per quanto riguarda la durata massima del periodo di prova (articolo 7 della proposta) occorre prevedere disposizioni per evitare abusi nel caso di cessione del rapporto di lavoro (ad esempio nel settore degli appalti) tra un datore di lavoro ed un altro, soprattutto in caso di cessione riguardante la stessa qualifica professionale o nella stessa mansione”.

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni

Le osservazioni contenute nella presente Risoluzione, che ne costituiscono parte integrante, sono inviate:

- alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché alle relative Commissioni di merito e competenti in materia di affari europei, al fine dell'espressione del parere secondo quanto previsto dal protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea e per ciò che riguarda il c.d. dialogo politico disciplinato all'articolo 9, comma 2, della legge 234/2012;
- al Commissario europeo responsabile del rispetto del principio di sussidiarietà Frans Timmermans;
- al Commissario europeo competente in materia di lavoro Marianne Thyssen;
- al Presidente della Commissione del Parlamento europeo competente in materia di lavoro Thomas Händel;
- alla rete per la sussidiarietà del Comitato delle Regioni;
- al Sottosegretario per gli affari europei;
- alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, affinché abbia la massima diffusione tra le Assemblee legislative regionali e delle Province autonome.